Conto corrente colla Posta

Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4.

Anno IV N.° 4

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE, 25 Gennaio 1902

Che cosa è il socialismo!

Una volta si doveva studiare per sapere che cosa era il socialismo; ma adesso non occorre più. Basta prendere in mano i giornali dei socialisti e si sa subito che cosa è il socialismo. Di fatti, in quei giornali non troverete nè dimostrata nè combattuta alcuna dottrina relativamente al miglioramento economico dell'operaio, o se mai troverete questo in seconda linea. Invece quello che troverete in loro è la guerra alla religione e ai preti. Tutta qui si riduce adesso la loro propaganda. Propaganda che sostengono poi a base di scandali, di calunnie, d'invenzioni brutali, in modo che il socialismo pare che sia un alito venuto fuori dalla feccia della società, non da chi mostri interesse pel povero e per l'abbandonato.

—

E dal momento che i socialisti si sono dati a una simile propaganda immorale; dal momento che si sono dati a combattere coi modi più vergognosi la religione, la chiesa, i frati, le monache e i preti — non occorre certo studiare nei libri per sapere che cosa è il socialismo. Il socialismo di una volta, il socialismo classico di Carlo Marx e di Ferdinando Lassalle non esiste più, o esiste solo nella testa di pochi studiosi; quello che esiste adesso è il socialismo ateo, immorale, antireligioso e anticlericale. Sentite a parlare i socialisti e vi convincerete; leggete anche una sola volta i loro giornali e vi convincerete.

—

Che cosa è dunque il socialismo? E' la calunnia, la immoralità e l'empietà erette a sistema. Ecco che cosa è il socialismo. E i socialisti per conseguenza si nutrono di odio contro la religione e i preti. Altro che amore per l'operaio!... altro che amore per la società... Quelli erano — o almeno mostravano di essere — amori dei socialisti di una volta.

IL SOLITO INCIDENTE.

Si ha da Genova che il diretto n. 49 proveniente da Roma è deviato alla stazione di Rapallo, causa un falso scambio. Fu eseguito il trasbordo. Nessuna disgrazia.

UN RITIRO SINTOMATICO.

L'avv. Vincenzo Bozzi, ardente propugnatore del socialismo, e redattore del giornale *Il lavoro* abbandona il campo di combattimento. Perchè? Ecco la ragione da lui allegato: « perchè nauseato dalla condotta di alcuni compagni; perchè l'indirizzo generale del partito non è più consono ai suoi ideali; perchè, infine, egli crede che l'emancipazione dei salariati debba compiersi soltanto sotto lo stimolo dei *loro* interessi ».

Dunque a detto del Bozzi certi compagni tengono una condotta nauseante; sotto gli occhi stessi del Bozzi l'indirizzo generale dal partito è stato cambiato, e non in bene, com'egli insinua; l'emancipazione del proletariato si fa sotto stimoli diversi da quelli degli interessi proletari (e quali sieno questi stimoli diversi non è bisogno dirlo). Potremmo prendere nota di queste confessioni. Ma evvi bisogno quando per tante manifestazioni ci è nata l'indole cattiva e il cattivo procedere di molto parte dal socialismo? I nostri lettori confrontino nella memoria loro, per ragion di studio, il tratto che riportiamo qui del Bozzi coi tratti ieri l'altro riportati di Labriola e di Turati.

Una miniera di petrolio in fiamme.

Si ha da Boryslaw che un grandioso incendio si è manifestato nella miniera di petrolio denominata *Etna*. Il liquido infiammato scorre come fiume verso le miniere denominate *Cire*. I torreni situati presso l'*Etna* non sono minacciati, non spirando venti.

Campana a martello

Confusione.

Antonio Labriola è professore nella Università di Roma ed è socialista. Ora, costui ha scritto un articolo nel giornale l'*Avanti*, in cui dice che «chi negasse che presentemente nel partito socialista c'è *confusione* e non poca, direbbe cosa del tutto falsa».

Io ho sempre veduta della grave *confusione* nel partito socialista, non ostante che i suoi propagandisti dicessero sempre che non v'era. Adesso poi che la vede anche un socialista così autorevole come è il Labriola, tanto meglio. D'ora in avanti se qualcheduno mi domanda che cosa è il partito socialista — per non negare la verità — dirò: «E' il partito della confusione».

—

L'alimento interiore

Filippo Turati è un deputato socialista, è anzi uno dei capi più influenti del partito. Ora costui nella *Critica sociale*, che è un giornale socialista, dice che il socialismo non progredisce, ma che qua è là viene a sparire. E dà la ragione di questo, dicendo che «i socialisti si arrabattano nel vuoto» e che loro manca «l'alimento interiore».

Ecco qua; che il socialismo lavorasse *nel vuoto*, io lo sapeva; ma nessuno ancora dei socialisti lo ha mai confessato. Grazie dunque a Turati che pel primo lo confessa!... Quanto poi all'*alimento interiore* essi, che considerano l'uomo come un animale che sta quieto quando è pasciuto, non ne hanno mai avuto. L'alimento interiore che consiste in una fede pura e santa, essi certo non l'hanno. E l'odio che nutrono contro i ricchi e contro i preti non può certo essere pei socialisti un alimento interiore che dia la vita. Tutt'altro: l'odio dà la morte a chi lo cova.

Come vedete, le preziosi confessioni sul socialismo bisogna sentirle dai socialisti che sono *in alto*; non dai socialisti che stanno *in basso*. Questi sono ignoranti e sfacciati.

—

L'Asino.

L'*Asino* è un giornale socialista di Roma. Si chiama così perchè è scritto pegli *asini*, i quali lo comprano, lo leggono e... credono a tutte le fanfaronate che esso scrive...

Dunque, chi vuol fare l'*asino* compri e legga l'*Asino*.

In altra parte del giornaletto i lettori troveranno altre gesta di *asini*.

Il campanaro.

Quanta miseria.

Si ha da Roma: Le domande giunte finora al ministero di agricoltura d'impiego pel nuovo ufficio del lavoro, hanno raggiunto l'enorme cifra di circa mille e trecento. E non si tratta che di tre posti da conferirsi per titoli fra i cultori di scienze economiche e statistiche. Le raccomandazioni di personaggi influenti a favore degli aspiranti sono addirittura enormi.

Nello stesso tempo si ha che vi sono due mila sottoufficiali che attendono, in forza della legge Crispi 1887, un impiego, che mai non viene, perchè — come notava Tayllerand — un impiego non è mai vacante e quando resta vacante è già occupato!

Sfugge dai carabinieri saltando dal treno.

Ad Aquila, il famigerato Carmine Fiamma, condannato a 30 anni di reclusione, martedì, mentre lo traducevano ad Isarnia si gettò dal treno che correva. I carabinieri, riavutisi dalla sorpresa, fecero fermare il treno; ma il Carmine intanta si era dileguato. Quando lo condannarono Carmine disse ai giurati: Vedrete che evaderò.

Il solito incidente ferroviario.

L'altro giorno a Napoli il treno 244, partito da Napoli per Roma alle 23.15 con circa 250 passeggeri, giunto poco lungi dalla stazione, presso il deposito delle macchine, investì una locomotiva a cui era attaccato un carro fermo sopra uno scambio. L'urto fu terribile. Si infransero nove vagoni. I viaggiatori pazzi di terrore, urlavano, senza che il macchinista, per il frastuono del treno in movimento, potesse udirli e avvedersi dell'accaduto. Finalmente il capo treno, suonando disperatamente il campanello d'allarme, riuscì a far fermare il treno. I viaggiatori quasi impazziti uscirono dai vagoni fortunatamente tutti illesi.

La morte del Card. Parocchi

Giovedì notte a Roma alle ore 2 è morto l'E.mo Card. Parocchi Vice Cancelliere di S. R. Chiesa.

La notizia si è sparsa con rapidità fulminea per tutta la città. Il rimpianto è unanime.

Tutti conoscevano e ammiravano l'eminente porporato ora scomparso. Del suo ingegno e della sua erudizione corse la fama dovunque. A Roma, durante i 16 anni nei quali coprì la carica di Cardinale Vicario lasciò impronta incancellabile del suo fatto, della sua bontà. Vescovo di Pavia, combattè con petto di soldato contro i vizi e le male dottrine: a Bologna passò come un iride di pace e di serenità. A Roma riempiva del suo nome tutte le riunioni dei dotti, degli artisti e tutte le conversazioni dei buoni.

Con lui è scomparso uno dei più grandi porporati degli ultimi 50 anni.

—

Il Cardinale Lucido Maria Parocchi era nato a Mantova il 13 agosto 1833. Sua madre era la sorella dell'insigne matematico Basilio Soresina. Entrato nel Collegio Romano nel settembre del 1857 vi conseguì con molta lode il titolo di dottore. Fu allievo del celebre P. Passaglia e del P. Schrader. Nel luglio del 1863 era nominato parroco di San Gervasio e Protasio in Mantova.

Nell'ottobre del 1871 veniva eletto Vescovo di Pavia, ove rimase sino al 1877, in cui fu promosso Arcivescovo di Bologna, ove fece l'ingresso il 24 marzo, il sabato di Passione.

Il 22 giugno dello stesso anno veniva creato e pubblicato Cardinale del titolo di S. Sisto, e nel Concistoro del 24 maggio 1889 passò all'ordine dei Vescovi occupando la sede di Albano che tenne fino al Concistoro del 30 novembre 1896 quando optò per le sedi suburbicarie di Porto e S. Rufina.

Fu elevato alla dignità di Cardinal Vicario un anno e mezzo dopo e tenne la onorifica carica fino alla primavera del 1900 in cui il Santo Padre lo promosse Vice Cancelliere di Santa Romana Chiesa.

A voi, o lavoratori, del Mandamento di Tarcento

Lavoratori nei diversi mestieri, unitevi in Cristo! Unitevi per migliorare le vostre condizioni, quelle del corpo e quelle dell'anima. L'*Unione professionale*, che verrà piantata a Tarcento capoluogo, per tutte le Parocchie del Mandamento, è per voi, o lavoratori, è per provvedere ai vostri interessi, è per proteggervi e in patria e all'estero, è per sostenere le vostre ragioni, è per rendervi più buoni, più cristiani.

Lavoratori nei diversi mestieri, andate dai vostri sacerdoti e fatevi iscrivere nell'*Unione professionale*, e il giorno 29 del mese corrente in cui sarà l'impianto definitivo, venite a Tarcento, venite molti, molti. Non dite così: vediamo come andrà ora, e poi ci iscriveremo. Perchè se tutti dicessero così, l'*Unione* non si pianterebbe mai, e non potreste veder nulla. Iscrivetevi e venite a Tarcento quanti più potete.

Lavoratori, l'ora, che traversiamo è molto importante per la società, per la patria, per la religione. E sapete il perchè? Ve lo dirò io il perchè. Il popolo vuole uscire dallo stato, in cui si trova adesso, vuole ascendere a miglior vita. Lo stato, in cui si trova adesso, è la ingiusta ripartizione della ricchezza, è lo scarso compenso al lavoro, è la miseria in basso, è la camorra, è la mancanza di rettitudine e di moralità in alto e in basso. Insomma è uno stato tanto, tanto brutto. Come farà il popolo ad uscire da tale stato? Costituendosi in società, in gruppi, cioè organizzandosi. Così unite le forze, il popolo potrà ottenere quello che non può ottenere nella disgregazione, disunione delle forze. Ebbene le società, i gruppi, che già cominciano a costituirsi, o avranno carattere socialista, o avranno carattere cattolico. Non si dà roba di mezzo. Ma sapete voi, o lavoratori, che cosa è il socialismo? Dovrei parlarvi a lungo per dirvi che cosa è, quindi mi limito a dirvi che è una cosa pessima, orrenda. Resta adunque che vi uniate in società, in gruppi di carattere cattolico. Organizzatevi sotto la bandiera immacolata di Cristo, e formate un grande esercito per la difesa e rivendicazione dei vostri diritti e per l'adempimento dei vostri doveri. Diritti e doveri quali sono indicati dalla religione cristiana.

Lavoratori sparsi nei diversi paesi del Mandamento, iscrivetevi tutti nell'Unione professionale, che si pianterà a Tarcento!

S. P. Gori

Socialisti ribaldi.

Domenica scorsa a Roma si era sparsa la voce che il Papa versasse in condizioni gravi di salute. La voce fu determinata dal fatto che fu disposto un aumento di truppe nel quartiere più prossimo al Vaticano. Fu telefonato subito da parecchi al dottor Lapponi e molti si recarono anche alla sua abitazione e non essendo stato trovato in casa crebbe per molti il

sospetto che la voce fosse vera. Il fatto è che la voce non aveva alcun fondamento. Il dottor Lapponi era a colazione presso Monsignor Mery Del Val.

L'aumento di truppa però era giustificato perchè la Questura aveva saputo che oggi, celebrandosi nella Basilica Vaticana la festa della Cattedra di San Pietro i socialisti volevano tentare una dimostrazione nell'interno della Basilica stessa. Infatti verso le 16 nella Piazza di S. Pietro si trovarono circa duecento ragazzacci con l'*Asino* in mano trattenuti da un cordone di bersaglieri e di agenti. I fedeli però si lasciavano passare perchè entrassero in chiesa. I socialisti dopo avere alquanto vociato dovettero ritornarsene sempre seguiti dagli agenti.

Esplosione in una nave.

Telegrafano da San Juan (Portorico) che è avvenuta una esplosione in una torre della nave da guerra degli Stati Uniti *Massachussets*. Sette marinai sono morti, quattro feriti.

La nuova tariffa doganale austriaca.

Nel discorso pronunciato venerdì scorso a Vienna, Koerber ha enumerato parecchie voci della nuova tariffa doganale; il dazio sul grano è fissato a corone 7,50, la segala a 7, il mais 4, uva 40, frutta 20, vini in fusti 60, vini in bottiglie 75, buoi 70, vacche 30, cavalli sopra due anni 70, sotto due anni 50.

Pei principali cereali furono stabiliti i dazi minimi inferiori di corone 1,20 ai dazi succitati.

OGNI GIORNO UNA.

« Abate rivolverato da una signorina » — ecco il titolo picbante che si leggeva nei giornali sabato. Dunque, dopo il vescovo l'abate! E come nell'attentato contro il vescovo, così nell'attentato contro l'abate c'entra « l'affare delicato ». Difatti, l'abate aveva promesso di sposare la signorina, gettando l'abito sacerdotale; ma poi si pentì. La signorina, irata, gli sparò contro, senza peraltro colpirlo.

La cosa è vera o è falsa? Non importa saperlo; quello che importa è che sia divulgata. Sono sempre dei cretini che credono!

La coscienza d'un avvocato.

E' noto che i socialisti entrano volentieri a discutere cause penali nei tribunali o nelle assise. E la cosa si spiega non tanto per la bramosia di lucro, quanto per far della propaganda. Degli imputati poco si curano; gl'imputati servono di occasione per la propaganda. Per tal modo voi sentirete sempre nei dibattimenti codesti socialisti far l'apoteosi della loro dottrina e impressionare il pubblico. E vedrete ancora che se, per una ragione qualsiasi, il pubblico viene escluso dall'aula giudiziaria, essi protestano e anche si ritirano. E' il pubblico — non l'imputato non i giudici — che essi vogliono!

Al processo pei fatti di Candela è presente come avvocato di difesa anche Ferri. Ora dal processo si hanno queste notizie:

« Ferri vuol dare al processo un carattere politico e qualcuno non vuole seguire il Ferri in questa sua tattica e preferisce far la causa per gli imputati non per il pubblico. In un vivace incidente tra gli avvocati il Ferri esclamò: Abbiano pure sette anni per uno gli imputati, io devo fare la causa per il pubblico! »

A un avvocato che segue tali criteri non si può negare che abbia coscienza!

Fame e freddo in Finlandia.

Telegrammi da Copenhaghen recano che per causa della mancata raccolta nei distretti al nord della Finlandia si soffre fame e miseria. I soccorsi del governo russo sono finora insufficienti. Una quantità di gente si trova priva del necessario e in preda alle più dure privazioni.

A questa terribile situazione si aggiunge un freddo dei più crudi che ha già fatto delle vittime.

—

Ma vedete leggi di compensazione! Nel mentre in Europa fa freddo e la neve cade in abbondanza, nell'America del Sud fa tanto caldo, che si hanno delle vittime. Telegrafano infatti da Buenos Ayres al *Secolo XIX*, che avvennero parecchi casi di insolazione; l'altro ieri la polizia raccolse cinque persone vittime del *coup de chaleur*. Il caldo continua soffocante. In Santa Fè e Corrientes il termometro segnò ieri 38, 39 e 40 gradi all'ombra; in Choel-Choel e territori del Sud 37 e 38 gradi. A Rosario il termometro raggiunse i 41 gradi all'ombra.

Lega di resistenza tra guardie municipali

La *Patria* di Roma annunzia che le guardie municipali della capitale sarebbero stretti in una lega di resistenza, alla quale avrebbero aderito in numero di 408. La questione sarebbe prossimamente da qualche consigliere, impressionato del fatto, portata al Consiglio comunale. — Non sappiamo qual fede prestare alla notizia della *Patria*. Ma se la cosa fosse vera, sarebbe davvero curiosa. Dopo le guardie municipali potrebbero far lega anche i poliziotti, e dopo i poliziotti anche i carabinieri e i soldati. Come no? Rotta per un caso la disciplina militare, può rompersi bene anche per un secondo caso e per un terzo e per un quarto. E allora si avrebbero delle scene tragicomiche. Facendo sciopero le guardie municipali, potrebbero per solidarietà dichiararlo anche i poliziotti e la truppa. E beati in quella circostanza i ladri, gli assassini e ogni razza di malviventi, pei quali sarebbe proprio una festa.

Ma noi scherziamo e la cosa non è davvero da scherzarci sopra.

ORRORE!

Due signorine sono fuggite da Parigi e sono andate a Roma per ritirarsi in un convento. In tempi di libertà, parebbe che sul fatto niente si avesse a ridere. E' permesso alle principesse di piantare figli e casa per correre dietro ai zingari, — dovrebbe essere permesso anche alle signorine più di ritirarsi nei conventi. Almeno, ci pare! Invece, no. I giornali — i soliti — vanno sulle furie; e mentre incensano il seduttore Giron e il ruffiano Leopoldo che hanno rovinato una principessa e tolto l'onore a tre famiglie, dicono l'ira di Dio contro le monache e i preti, i quali — dicono essi — hanno suggestionato le due signorine.

Delle quali una — dietro le lagrime del padre — è ritornata a Parigi; l'altra non vuol uscire di convento. *Tanto più* dunque appariscono i maneggi delle monache e dei preti! Si dovrebbe dire — davanti a questa risoluta decisione della signorina — « tanto meno »; ma la logica liberale dice proprio « tanto più! »

Ai figli dei figli dei figli!

Si ha da Roma che Antonio di Rudinì ha preso la iniziativa di presentare al Parlamento il progetto di legge perchè alle quattro figlie del gen. Canzio e di Teresita Garibaldi sia assegnata una rendita vitalizia di lire duemilacinquecento per ciascuna. E' noto che la defunta Teresita, come gli altri figli del gen. Garibaldi, godeva una pensione annua di diecimila lire.

Quante case regnanti, con relativi appanaggi, abbiamo nell'Italia una! Del resto, vedrete che i socialisti e i repubblicani — e anche parte dei monarchici — proporranno la pensione alle Teresite falcidiando magari l'appannaggio al re.

Di fatti, il *Friuli*, giornale monarchico, recata la notizia, scrive: « Plaudiamo a questa proposta del marchese Di Rudinì la quale non è affatto eccessiva se si pensa che — fra tanti appannaggi di milioni — si assegnano 10 mila lire ai nipoti di Chi ha *donato un regno al sopraggiunto Re!* »

FESTA FEDERALE delle Società di M. S. del Friuli A BUIA

Evviva Buia cattolica! questo fu il grido spontaneo di quanti ebbero la fortuna di assistere alla riuscitissima festa di domenica, che fu la terza festa federale delle Società cattoliche di M. S. del Friuli e quella del decimo anniversario di fondazione della Società locale.

Nella mattina il cielo terso e sereno, non ostante il freddo acuto, faceva pronosticare una bella giornata, quale veramente poi fu.

Il luogo di riunione fu al Belvedere, dove i rappresentanti delle varie Società vennero accolti dal sig. Mattia Savonitti.

Intanto il paese di Buia si animava, incitato dalle note dei concerti di una piccola banda composta di baldi e volonterosi giovanotti del paese.

E' l'ora di formare il corteo; molte sono le rappresentanze. La Presidenza della Federazione è al completo; vi presenzia pure il comm. Casasola, presidente del Comitato diocesano. Numerosi sono i soci di Buia col loro presidente signor Pittino.

Ordine del corteo.

Ecco l'ordine del corteo: Banda musicale, vessillo della Federazione, vessillo di Buia con quasi cento soci e con 200 componenti la Sezione giovani, poi i rappresentanti delle Società di Udine, Cividale, Gemona, Manzano, Trivignano, Dogna, Vendoglio, Orsaria, Villanova del Iudri, Savegliano, Maiano, tutti con vessillo. Vi erano anche i rappresentanti di Pontebba e di Pavia d' Udine senza bandiera.

Si avanza il corteo in aspetto imponente, e viene aumentato da nuovi che capitano e che il freddo avea fatto indugiare. L'animazione nel paese raggiunge il colmo avanti la nuova arcipretale, la maestosa chiesa, che con la erigenda facciata sarà là a testimoniare alle future generazioni la fede viva di Buia attuale.

In chiesa.

Si entra in chiesa. I belli stendardi vengono disposti accanto ognuna delle svelte colonne; le rappresentanze prendono posto in coro.

La santa messa è celebrata da monsignor Gori, il quale al Vangelo sale il pulpito e fa un discorso dinanzi ad una vera fiumana di devoti, che stavano pigiati in ogni angolo del vastissimo sacro edificio. Parla sullo spirito evangelico di unione che dee regnare tra i cattolici.

La processione.

Perchè è la terza domenica del mese ha luogo anche la processione col S.mo. Processione imponente per la presenza

6 APPENDICE

Un viaggio in Terra Santa

DA BEYROUTH A CAIFA.

Il giorno 26, dopo celebrata la Santa Messa al Convento dei Lazzaristi, i quali dirò di passaggio hanno una bellissima Chiesa e ci trattarono assai bene, siamo stati a visitare la Basilica dei Maroniti (sono cattolici come noi) il disegno di questa Basilica è lo stesso che quello di S. Maria Maggiore di Roma, la quale forse molti di voi l'avrà visitata. Dopo la refezione insieme col Cardinale siamo stati a visitar il Collegio dei Gesuiti. La vastità di questo locale forma un vero paese. Infatti quelli che frequentano le scuole di questi religiosi sono oltre quattromila; più di duecento sono i convittori, senza calcolar i religiosi che sono un centinaio. Ivi s'insegna gratuitamente ai poveri; e con stipendio ai ricchi. Da queste scuole sortono fuori Sacerdoti, avvocati, medici, ingegneri ecc. Possedono una bellissima tipografia con macchine di ultima invenzione. Sul momento stamparono un biglietto che presentarono a tutti i pellegrini, ove dicevano che erano contenti della nostra visita. Hanno pure una bellissima e vasta Chiesa a tre navate; nel visitarla mi attirò l'attenzione un gruppo rappresentante l'Addolorata; vi confesso il vero che un simile gruppo, scolpito con tanta naturale espressione non lo vidi mai; attirò pure la mia attenzione un quadro rappresentante la S. Famiglia.

All'Ave Maria erano pronte le carrozze per condurre alle barche e dalle barche al piroscafo. Era notte, eppure un lume non si vedeva acceso per la città, e manco dirlo neppur nelle barche; per cui nacque una confusione con pericolo di cader nel mare a far un bagno involontario, tanto più che il mare era in burrasca; ma l'Arcangelo Raffaele, protettore dei pellegrini, ci guidò sani e salvi al piroscafo. Ed ora dove andremo? Con sette ore di navigazione arriveremo al porto di Caifa. E difatti il 27 appena giorno abbiamo visto di lontano il monte Carmelo e ai suoi piedi la piccola città di Caifa. A questa vista per ogni dove nel piroscafo si sentì ad esclamare: il monte Carmelo! il monte Carmelo! e poi: Caifa! Caifa! Queste esclamazioni volevano dire: siamo finalmente arrivati in Terra Santa, da noi tanto sospirata!

Mentre che ci avvicinavamo a Caifa abbiamo veduto molte barche dirette verso il nostro piroscafo, abbiamo subito inteso che venivano per noi, tanto più che ogni barca avea la bandiera di Terra Santa o Italiana, sopra di esse siamo montati e in pochi minuti fummo trasportati a Caifa. E' questa una cittadella di circa diecimila abitanti dei quali appena tremila sono cattolici gli altri turchi, ebrei e greci scismatici.

Non vi meravigliate o cari del *Piccolo Crociato* sul piccolo numero dei cattolici; poichè il governo turco padrone di queste terre massime nel passato perseguitava accanitamente i cattolici; quindi è a meravigliarsi che vi siano cattolici; e se vi sono si deve all'opera indefessa dei Padri Francescani che non risparmiano nè soldi nè fatiche per guadagnare seguaci a Gesù Cristo.

DA CAIFA AL CARMELO.

Sulla piazza di Caifa erano pronte le carrozze per condurre al monte Carmelo *oltre* alla metà di strada poichè dopo, essendo la strada troppo erta abbiamo dovuto farla a piedi, ma l'abbiamo fatta in un attimo poichè ci premeva celebrare in quel Santuario tanto rinomato della Beata Vergine del Carmelo.

CHIESA DEL MONTE CARMELO.

Il nostro Direttore Spirituale mons. Radini, ci aveva avvertiti che al Santuario del Carmelo avessimo trovati pronti gli altarini per celebrare la S. Messa; ma invece chi ne aveva ricevuto l'incarico non li fece arrivare se non a tarda mattina. Essendo pertanto insufficienti per tanti sacerdoti i quattro altari che conta la chiesa, dovetti con altri attendere molto per celebrare. Approfittai di quel tempo per visitare la chiesa, è bella, ma me la immaginava più grande. Sopra l'altare maggiore è posta la statua miracolosa della Madonna del Carmine decorata da ricchi doni. Sotto all'altare maggiore poi vi si trova la grotta di Elia cavata nella roccia, è questo il luogo dove il santo Profeta si ritirava a pregare e meditare. In questa grotta vi è un altare dedicato a Elia ed Eliseo; gli altri due altari posti uno a destra l'altro a sinistra della chiesa non hanno certa importanza.

ORIGINE DEL SANTUARIO.

Carmelo significa vigna del Signore, e infatti fin dai tempi più antichi sopra quel monte vi esisteva un recinto in mezzo al quale vi era eretto un altare e intorno a questo i pellegrini s'inginocchiavano per adorare il vero Dio. Allorquando poi i profeti Elia ed Eliseo dimorarono in quel luogo e Iddio per mezzo di Elia operò grandi prodigi; prima gli ebrei e poi i cristiani ebbero quel monte in grande venerazione. Dall'epoca di Elia fino alla venuta di Gesù Cristo, molti si ritirarono sopra quel monte a far penitenza sull'esempio dei due profeti; tra i quali varii altri profeti. Vi è pertanto una grotta lunga 13 metri, sette larga e sei alta che si chiama la grotta dei profeti.

(Continua).

dei numerosissimi gonfaloni e bandiere e per il veramente grandioso intervento di devoti. Sfilò essa lunghissima attorno l'elisse della piazza del mercato.

Adunanza federale.

Dopo la messa e la processione ebbe luogo l'adunanza federale nella sala sopra la sacrestia. La sala era piena zeppa. Il sig. *Eugenio Ferrari* propone a presidente dell'adunanza il comm. *Casasola*, ciò che viene approvato per acclamazione. Al tavolo della Presidenza stanno ancora Mons. Gori, il dott. Brosadola, il sig. Ferrari presidente della Federazione ed il sig. Cerneaz che ne era il segretario. Dopo poche formalità viene letto il verbale del 26 settembre 1902; segue quindi la lettura della relazione economico-morale riguardante il precedente esercizio.

Il dott. *Brosadola* parla poi sulle Unioni professionali, delle quali mostra i vantaggi ed inculca la necessità.

Si passa alle nomine, e, nel mentre si espletano per esse le modalità, si torna a parlare sulle Unioni professionali. Prendono la parola mons. Gori, il sig. Contessi e l'avv. Casasola.

Del divorzio.

Il comm. *Casasola* parla del divorzio e mette a nudo le gherminelle che vengono comunemente affacciate dai divorzisti. Raccomanda di agitare continuamente la questione antidivorzista.

Invio di telegrammi.

Mons. Gori propone d'inviare un telegramma al presidente della Camera dei Deputati per protestare contro il divorzio. Il sig. V. Temporali ne propone un'altro di attaccamento al Pontefice ed il dott. Brosadola un terzo a S. E. mons. Arcivescovo. Tali proposte vengono approvate con prolungati applausi.

Ecco il testo dei telegrammi:

« *Presidente Camera dei Deputati*

ROMA.

Coscienza collettiva 1600 consoci rappresentanti federazione società operaie raccolti Buia, patriottico paese, manifesta alto senso disapprovazione proposta legge antisociale, perchè anticristiana, divorzio.»

« *S. S. Leone XIII*

ROMA.

Rappresentanti società operaie mutuo soccorso federate raccolti Buia protestano V. S. obbedienza, attaccamento, implorano benedizione ».

« *S. E. Mons. Arcivescovo*

UDINE.

Società operaie cattoliche mutuo soccorso Friuli, presenti Buia rappresentanti federazione V. Eccellenza implorano benedizione ».

Gli eletti.

Avviene dopo la proclamazione degli eletti alla presidenza della federazione. Vengono rieletti a presidente il sig. E. Ferrari a vice presidente il sig. R. Zorzi e ad assistenti i signori A. Moretti e D. Carlo Rizzi.

Resoconto finanziario.

Il segretario Cerneaz legge il resoconto finanziario della federazione, che anche con questo modo mostra la sua vitalità.

Per la buona stampa.

Il signor Temporali, l'instancabile segretario della società di Buia, raccomanda la buona stampa e specialmente il *Piccolo Crociato*, che vorrebbe fosse in mano di tutti i cattolici del Friuli. Il signor Zorzi propone una colletta per favorire la buona stampa.

Sono proposte che vengono accolte con entusiasmo.

La colletta fruttò la somma di L. 18.70.

La chiusa.

Sul chiudersi dell'adunanza il comm. Casasola tocca ancora delle Unioni professionali e loda la religiosità di Buia.

Mons. Gori fa ringraziamenti all'arciprete ed ai paesani di Buia.

L'arciprete grato delle espressioni rivoltegli ringrazia anch'egli.

Il banchetto.

Dopo l'adunanza nella locanda al Cavalletto, del sig. Nicoloso, venne tenuto il banchetto di circa cento coperti.

Cucina eccellente servizio compito ed ordinato, cose che vanno a tutto merito del cortese locandiere riuscirono a pienamente accontentare i convenuti, fra i quali regnò la più schietta allegria.

Vi furono letti vari discorsi con accenno spiccatamente cattolico e sentimento di colleganza. Non ne darò il sunto perchè andrei troppo per le lunghe, accennerò soltanto a quello indovinato del sig. Temporali, che tracciò a vivi colori la missione dei cattolici di fronte al socialismo, i due campi che ormai sussistono e ricordò di nuovo il dovere di sempre dipendere dalle decisioni ed istruzioni del Santo Padre.

Con ripetuti evviva al Santo Padre, a S. E. l'Arcivescovo, al comm. Casasola vennero tolte le mense.

Alle Sezioni Giovani.

Vi furono quindi in Chiesa le sacre funzioni e la benedizione. Dopo di che nella sala superiore alla sacrestia si radunò un centinaio di giovani della Sezione testè formata.

Il dott. Brosadola, coll'entusiasmo solito a tutto ciò che è bene, rivolse loro brevi ma efficaci parole, spiegando i vantaggi non indifferenti che potranno ricavare dall'unione e con praticità d'argomenti li incuorò a star sempre uniti fortificandosi nello spirito e nel sentimento dell'azione cattolica, ciò che dai giovani in grande misura si ripromette il Sommo Pontefice.

—

Ecco con pallide tinte dato il resoconto di questa festa cristiana; di questo geniale convegno che per i lavoratori cristiani friulani segna una tappa non indifferente verso quell'organizzazione che è il voto del Sommo Pontefice, lo scopo per cui tanto lavora l'Opera dei Congressi cattolici in Italia.

Buia deve esser esempio a tutti i paesi per un'azione costante indefessa.

—

Il Santo Padre mandava a Buia la seguente risposta per telegramma, che venne a noi comunicato:

« *Raccomandato Udine*

Santo Padre gradito omaggio, benedico con affetto rappresentanti società operaie mutuo soccorso federazione raccolte Buia.

M. Cardinale *Rampolla* ».

—

Pure Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si è compiaciuto rispondere all'inviatogli telegramma. Ecco il tenore della risposta:

All'egregio signor Presidente Ferrari

Città.

Pietro Zamburlini Arcivescovo di Udine gratissimo del favorito filiale ossequio delle Società cattoliche operaie di m. s. oggi raccolte a Buia per festeggiare la rispettiva loro Federazione, rallegrandosi del felice convegno, imparte a tutte singole la paterna benedizione

PROVINCIA

PORDENONE.

Una passeggiata. — Domenica scorsa, 18 corr. i soci di questa Sez. Giovani (52) partirono col treno delle 14 alla volta di Casarsa. Colà vennero accolti dal suono della banda, dai rev. sacerdoti e dal rev.mo presidente del Comitato diocesano mons. Paolo Sandrini; dai giovani della Sezione con bandiera e da molto popolo. Schierati si diressero in chiesa ad assistere alle sacre funzioni ove mons. Sandrini pronunciò un discorso di circostanza. Si recarono quindi a teatro, e qui una distinta compagnia drammatica fece passare loro un'ora lieta. Seguì quindi una bicchierata offerta dal rev. Arciprete di Casarsa; brindò e ringraziò il presidente della Sezione di Pordenone; il segretario della stessa sig. Turco Natale recitò una poesia; il rev. capellano di Casarsa fece dei brindisi in dialetto friulano; ed infine il sig. G. De Mattia, presidente del nostro C. P. ed il presidente del Comitato Dioc. dissero parole di circostanza.

I giovani lieti e contenti fecero ritorno col treno delle 19.

SANDANIELE.

Incendio. — Furto in chiesa. — Altro furto di stagione.

Giovedì scorso alle 5 1/2, in tempo che alla Madonna di strada si faceva la funzione della *buona morte*, le campane di quella chiesa suonanti a stormo annunziavano un incendio. Questo si era sviluppato in borgo Sacco nella casa di proprietà di Vincenzo Vidoni. Il fuoco distrusse il fabbricato che comprendeva stalla, fienile e camera. Non si hanno disgrazie di sorta. Il vecchio Vincenzo dalla camera fu trasportato in salvo. L'apparenza dell'incendio voraginoso faceva ritener certa la distruzione totale dei fabbricati in continuazione. Pure l'incendio fu arrestato grazie al lavoro della pompa e per l'opera sopratutto degli artieri, agenti di negozio ed altri. Sul luogo furono molti gli attivi, fra cui il sindaco e l'assessore G. Gentilli e molti di più i curiosi, gl'infingardi.

Il fabbricato era assicurato. Non si conoscono le vere cause del disastro.

—

Nella chiesa di S. Pietro di Ragogna di notte ignoti, che sembrano essere noti del paese penetrati, asportarono le limosine di due cassette, di poca entità. Non perpetrarono altri danni in chiesa, ma se ne uscirono col solo denaro forse mancando loro il tempo di fare il resto.

—

A S. Tomaso ignoti pure, ma forniti di mandibole e di appetito, rubarono due stanghe di *confratelli salami*, salsccie a un certo Bidinost. Oh come bene farebbero il *chilo* quei buli se venissero condotti in *domo Petri* dove ora non li disturberebbe neppure la *rondinella pellegrina*.

CIVIDALE.

Per l'arte sacra. — Lunedì scorso, di sera, circa le ore quattro, terminata la funzione vespertina nel nostro Duomo, il R.mo Mons. Decano assistito dai R.mi Canonici e da molti sacerdoti della città, circondato da uno stuolo di quasi trecento giovanette ascritte alla Pia Unione delle Figlie di Maria e da un gran numero di fedeli, benediceva solennemente una nuova statua, rappresentante la Vergine e Martire S. Agnese. Poi fu trasportata processionalmente alla chiesa di S. Francesco, per essere collocata sull'altare delle Figlie di Maria.

Parlar dei pregi di questa statua, è per lo meno inutile, provenendo essa da quella rinomatissima fabbrica che è l'*Istituto reale dell'arte cristiana di Monaco di Baviera*, dove in realtà si esercita l'arte per l'arte. Chi si ferma dinanzi a questa statua, e la fisa e la contempla, deve necessariamente esclamare: quanto è bella! ma bella di quella bellezza ch'è tutta propria dei santi, e che ammirata da noi fedeli cristiani ci ispira pietà e devozione. Questa bellezza poi risalterà ancor più quando la vedremo collocata in alto dentro della nicchia dell'altare; e allora finirà di scomparire quel sacrilegio artistico che sono quei due informi pezzi di legno, ai quali l'autore diede i nomi di Luigi Gonzaga e S. Emidio. Giova sperare che lo zelantissimo direttore delle Figlie di Maria, l'Ill.mo Mons. Tessitori, voglia compir l'opera sua così lodevolmente incominciata; voglio dire, far atterrare queste due così dette statue e sostituirle con altre due provenienti dalla celebre fabbrica di Monaco. Si avrà il plauso di tutta la città.

BUIA.

Società Cattolica di Mutuo Soccorso. — Sezione Giovani. — Municipalizzazione del pane.

Questa benemerita Società cattolica tenne giovedì sera una delle sue consuete Assemblee generali per l'approvazione del resoconto 1902 e per nominare le cariche che scadono.

Non mi trattengo in cose lunghe e vengo al concreto. Dal resoconto che il segretario lesse e spiegò risulta che finanziariamente la Società naviga in buone acque; contro una spesa di L. 410, evvi un'entrata di L. 836,50; resta dunque un utile netto di L. 426,80.

Di questo va data lode alla solerzia della presidenza, ed anche alla buona volontà dei soci. Durante l'anno furono sussidiati 15 soci per 333 lire e lire 77 in spese straordinarie.

Il sodalizio ora si compone di 171 soci fra onorari ed effettivi.

Si elessero a presidente per un triennio il signor Tissino Antonio, ed a assistenti Ganzitti Giovanni e Molinaro Gio. Batta; a consiglieri i signori Comino Domenico, Alta Domenico, Monassi Gio. Batta, Casasola Giovanni e Alessio Pietro. A questi neo eletti auguro che lavorino molto e con impegno nella vigna del Signore.

—

Dal seno pure di questa Società cattolica nacque e germogliò l'idea di fondare in paese una sezione della Gioventù cattolica.

Scopo principale, conoscersi, istruirsi vicendevolmente, propagare la buona stampa, servire di esempio e decoro nelle solennità religiose — ecco il programma nobilissimo a cui s'attiene la nostra Sezione. Da due riunioni tenute nella sala della S. C. si può giudicare che l'idea trovò terreno veramente fecondo fra i nostri giovani, e senza esagerare posso dire che il fiore della gioventù intervenne a queste riunioni, dimostrando una serietà di propositi, quale veramente stentasi a trovare anche fra uomini maturi.

Elessero le cariche in seno ad essi e risultò: presidente V. Temporale, vicepresidente Bossi Pietro, segretario Angelo Forte, cassiere D. Giuseppe Bogotto, e consiglieri Gallina Giuseppe, Jogna Luigi, Nicoloso Antonio, Fabbro Enrico e Vattolo Pietro.

Ed ora all'opera.

—

Da varie voci appresi che questo onorevole Municipio intenda municipalizzare il pane. Se questo torna a utilità del povero che brama di avere con che sfamarsi, è pure una cosa che merita l'appoggio di ogni ben pensante. Su questo forno tornerò a scrivere

CODROIPO.

Esercizi di vario genere. — Giovedì sera 15 corrente in Pozzo, frazione di questo comune, dove in questi dì si danno i santi Esercizi dal M. Rev. Parroco di Martignacco, durante la predica, ignoti fracassando le lastre di una finestra, penetrarono nella casa del signor Luigi Ticcini detto *Cirói* e rubarono lire 290. Il buon uomo, ritornato dalla chiesa, alla scoperta dell'ammanco esclamò: « Meglio averla ricevuta, che averla fatta! » Fece denunzia ai r. carabinieri di qui, che oggi si recarono colà per le solite constatazioni.

CORDENONS.

Conferenza. — Giovedì della scorsa settimana nella sala del Caffè Bertoncn il sacerdote Don Annibale Giordani tenne una conferenza sul tema: *Per il bene dell'operaio.* Dimostrò splendidamente il bene fatto in pro' dell'operaio dalle istituzioni cattoliche di tutto il mondo; esortò i soci della *sedicente* lega di resistenza socialista di qui ad entrare nella Lega Cattolica che sorgerà fra breve. Come pure li esortò ad iscriversi nelle Società operaia già esistente.

Al termine della conferenza fu calorosamente applaudito. Speriamo che i socialisti di qui abbiano aperto una buona volta gli occhi e che capiscano alla fine che i loro capi di Pordenone li menano per il naso.

POZZO DI CODROIPO.

Sacra Missione. — Domenica scorsa 18 corr. mese, si chiuse, in Pozzo di Codroipo, la santa Missione data dal Parroco di Martignacco. Come frutto, basti notare che alla Comunione generale si ebbero 500 e più comunioni. Oggi 19 si ripetè la comunione in suffragio delle anime del Purgatorio. Alla partenza del predicatore la popolazione tutta, raccolta in chiesa domandò di nuovo la benedizione e ringraziò Iddio di tanto beneficio, e quindi con gli *evviva* accompagnarono e salutarono il buono e bravo D. Nicolò Saccavini.

RIBIS.

Furto nel Santuario. — Un sacrilego furto è stato perpetrato nel santuario di Ribis.

I ladri entrarono praticando un foro nel muro della chiesa, dalla parte del campanile, dove è una parte murata a mattonelle. Così entrarono in sacristia. Da dove, per entrare in chiesa, scassinarono la serratura della porta. I primi assalti furono evidentemente alle cassette per le elemosine. Di queste sono tre: una leggera, e due molto pesanti e forti. La prima fu facile scassinarla e svali-

giaria. Non così le altre due. Delle quali una fu asportata e venne poi trovata lungo la strada di Reana; l'altra, più massiccia e pesante, fu dovuta lasciar lì. Si calcola che il denaro rubato ammonti a circa tredici lire.

Dopo ciò si capisce che furono al tabernacolo.

Quivi scassinarono le 2 porticine; asportarono la sacra pisside e la deposero sul banco della sacristia, dove tentarono di svitare il piedestallo per portarlo via. Le particole furono trovate intatte. Da che si capisce che i ladri avevano ancora un po' di *credo*.

Dopo tentarono di spogliare la immagine della Madonna; ruppero il vetro che copre la nicchia... ma niente fecero. Si capisce che qui vennero disturbati e che fuggirono. Curiosa che, per caso, ben due volte i carabinieri durante la notte passarono davanti la chiesa. Sull'altare fu trovato un ferro di aratro, che servì loro di leva e per scassinare.

Quel ferro era stato rubato a una famiglia, vicino la chiesa.

In sacristia poi visitarono tutta la biancheria; strapparono i merli dai camici e dalle cotte e portarono via la tela. Parte di questa si trovò lungo la strada che conduce a Reana.

Il paese è fortemente impressionato. La Curia dispose per una funzione riparatrice. E questa ebbe luogo domenica, funzionante Mons. Brisighelli. Domenica poi 18 corr., nelle ore vespertine nel magnifico Santuario seguì una splendida funzione espiatoria contro l'esecrabile e sacrilego delitto consumato da ignoti malfattori, schiuma della feccia sociale. La profanazione contro Cristo e la Ss.ma Madre toccò il colmo dell'empietà, solenne e massima chiedevasi la riparazione. Un fremito di universale cordoglio scosse profondamente la borgata di Ribis ed i paesi limitrofi, e lo dimostrò il grandioso concorso dei fedeli alla funzione riparatrice di oggi. La Chiesa fu incapace a contenere tutta quella fiumana di popolo, sul di cui volto leggevasi lucente l'espressione di sdegno e di protesta.

Esposto il Venerabile, e cantate le preci di rito e le litanie de' Santi, Mons. Brisighelli, circondato da numeroso clero, da pari suo, tenne al popolo divoto uno eloquentissimo discorso di occasione. Con gesto slanciato e con voce sonora esprimente l'affanno e il dolore del suo cuore, esordì esaltando i bei giorni giocondi di festa celebrati in Ribis or sono 9 mesi e mezzo nella consacrazione di questa bellissima Chiesa, confrontandoli col giorno nefasto del sacrilego furto. Ampliò l'argomentazione col fatto, de' libri santi, dell'empio re antioco che mandò nella metropoli di Gerusalemme il suo generale in capo, Eliodoro, a spogliare il tempio sacro del vasellame d'oro e degli arredi sacri che servivano al culto ed ai divini uffici. Coi due sublimi *amori* di Gesù e Maria, profondati in questo tempio, eccitò le più intime fibre de' cuori a vivi sentimenti di fede e di religione, invitando tutti alla preghiera ed alla dovuta riparazione.

Quest'atto solenne giovi pure a pacificare il cuore esacerbato de' fedeli, nonchè il cuore profondamente ferito dello zelantissimo direttore del Santuario, Don G. B. Corrente.

TREPPO GRANDE.

Per le paludi di Bueriis. — Giovedì scorso, nella sala del Municipio, si sono riuniti i rappresentanti dei comuni di Seguacco, Treppo e Magnano, l'ing. Rizzani e il D.r Bisautti. Il Medico provinciale, D.r Frattini, scusò la sua assenza, perchè malato.

Sono della riunione fu quello di riprendere le pratiche perchè diventi in breve un fatto compiuto la tanto vagheggiata bonifica delle paludi cosidette di Bueriis. Fu a lungo discussa la quistione tanto dal lato tecnico che finanziario, ed infine i rappresentanti dei Comuni interessati deliberarono di dar formale incarico all'ing. Rizzani di redigere un progetto di massima e di estendere la relazione tecnica per accompagnare lo stesso al Ministero dei LL. PP. affine di ottenere dal Consiglio superiore presso quel Dicastero che le opere di bonifica suddette vengano classificate in I.a categoria a sensi di legge.

Se ciò verrà, la spesa dei Comuni e degli interessati, sarà limitatissima; poichè sei decimi di questa verrebbe sostenuta dal Governo, due decimi dalla provincia, uno dai comuni interessati e uno dagli utenti. Dimodochè se il lavoro venisse a costare L. 30,000, la spesa che verrebbe accollata ai Comuni sarebbe di sole tre mila lire, che impartita nel tempo minimo, consentito dalla legge, in dieci anni, darebbe il lieve aggravio di trecento lire annue, di ripartirsi a sua volta fra quattro Comuni interessati in proporzione del terreno da bonificarsi.

◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆

È USCITO.

E' uscito il terzo libretto di propaganda. Lo abbiamo letto e abbiamo subito detto: «Di bene in meglio!». Di fatti, questo terzo libretto è molto più interessante dei due primi. Chi lo legge e lo studia e lo capisce, impara delle cose importanti a sapersi per la questione sociale.

Ecco i titoli:

Compare Tita — Origine dei Comitati — I primi passi — L'esercito cattolico — Conversazione interrotta — La terza conferenza — La società — Doveri e diritti sociali — Le basi della società — Proprietà e lavoro — Lo stato — Le funzioni dello stato — La dottrina del liberalismo — Le conseguenze di tali dottrine — La guardia notturna — Chi prende, prende.

Come gli altri, anche questo libretto costa solo **cinque** centesimi. Compratelo dunque e fatelo comprare dai vostri amici e conoscenti.

Una cosa importante: tenete conto dei libretti, perchè, dopo usciti tutti, avrete un bel libro che potrete tornare a leggere e far leggere.

◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆

CANALE DI RACCOLANA.

Cura spirituale e nuovo medico. — Per concessione del Reverendissimo Pievano di Chiusaforte, dove si tenne la sacra missione, ebbimo per qualche giorno ospite il Rev.mo Padre Gio. Batta Masutti della Compagnia di Gesù. Incontrato al suo arrivo e accompagnato con scampanio di campane, destò l'entusiasmo nella popolazione, la quale, quantunque il tempo pessimo, affollata assistette alle sue prediche; mentre dal numero delle comunioni si potè giudicare che la Fede nel Canale è viva. Accompagnato al suo ritorno da numeroso popolo, lasciò il Canale rinfrancato nella sua Fede e ripieno di quella pace interna che è il frutto più bello delle sacre missioni.

Qualche settimana fa, il medico condotto dottor Venchiarutti è partito per assumere la cura medica in un paese presso S. Vito al Tagliamento, dove fu eletto a unanimità di voti. Venne sostituito dal dott. Daniele Faleschini da Moggio. Al neo medico il nostro cordiale saluto, e i nostri sinceri auguri.

AMARO.

Furto. — Ignoti ladri lunedì otto penetrarono nelle stanze interne della casa di Giovanni Nino derubandolo d'una somma in moneta valutata di circa lire seimila. Denunciata la cosa, l'autorità va in traccia degli audaci cleptomani.

Fin qui il fatto. Ma si dimanda: se il furto, com'è assodato, successe mentre tutti quei di famiglia trovavansi in cucina confabulando: chi può averlo commesso se non persone ben pratiche della casa, se non falsi amici di famiglia? E poi il ladro, o i ladri dovevano sapere e che c'era del denaro in quella casa e dove c'era: cosa che certamente non tutti quei del paese sapevano. Perchè dunque tenere mal sicura tanta pecunia e farlo sapere a quei pochi?

Ciò non toglie però che i ladri non sieno andati contro il settimo comandamento.

CASSACCO.

Grave incendio. — La notte di mercoledì 14 corr. mese, nella casa di Giovanni Giovanotti sviluppavasi un gravissimo incendio che partendo dalla stalla e fienile si appigliava alla casa di abitazione distruggendo mobili, fieno, paglia, attrezzi rurali e portando grandi guasti al fabbricato. Il fuoco potè essere isolato dall'opera dei paesani. Ciononostante si ebbe un danno assicurato di L. 16,000.

Disgrazie personali però non avvennero. La causa del fuoco sembra accidentale.

IL SANTO VANGELO

Il vangelo di questa domenica narra di due miracoli operati da Gesù: la istantanea guarigione d'un lebbroso, e quella del servo del centurione.

Il lebbroso si era fatto dinanzi a Gesù e adorandolo gli avea detto: Signore se voi volete, potete guarirmi. E Gesù toccandolo, lo guarì. — Il centurione avea pregato Gesù perchè risanasse il suo servo dalla paralisi. Gesù disse: Verrò e lo guarirò. Ma l'umile centurione non si tenne degno che Gesù entrasse sotto il suo tetto e disse a Gesù: Solo che voi proferiate una parola, il mio servo sarà risanato. Gesù lodò la fede del centurione e gli disse: Va, e secondo che credesti sia fatto; e in quell'ora medesima il servo del centurione fu risanato.

Gesù, risanatore dei corpi, è l'amico risanatore delle anime, e delle nazioni. I popoli abbracciarono la sua religione ed uscirono dalle barbarie, mettendosi su d'una strada di grandiosa civiltà. Gli individui credettero in Gesù e furono rinnovati nei costumi.

Vogliamo noi rinnovare noi stessi e la società traviata di oggi? vogliamo noi che il proletario sia davvero elevato e rassicurato ne' suoi diritti? Bisogna rifarci alle vere grandi dottrine del Vangelo e della Chiesa, e queste dottrine renderle vita della nostra vita e spirito animatore della società.

Agricoltura, Industria e Comm.

Regole da usarsi nella compera dei concimi.

(Vedi numero precedente)

Quando si compera delle sostanze concimanti, non solo si deve richiedere la garanzia dietro risultato di analisi, ma bisogna stare molto attenti ai termini del contratto; diversamente si può rimanere ingannati, non ostante tutte le analisi di questo mondo. Una mancanza d'indicazioni, una parola poco precisa, può essere un'arma in mano ad un venditore poco onesto per imbrogliarvi. — Una garanzia ad esempio di 15 0[0 *di acido fosforico totale* in un perfosfato è cosa ben diversa da una garanzia del 15 0[0 di acido fosforico *solubile nell'acqua* e nel *citrato ammoniaco*; l'acido fosforico normale non è l'acido fosforico privo di acqua. Con 15 0[0 di acido fosforico totale si possono avere appena alcuni centesimi di solubile; 100 parti di acido fosforico normale equivalgono a 73 di acido fosforico anidro, ossia solubile nell'acqua.

Nei contratti perciò esigere per iscritto: l'indicazione precisa, se trattasi di azoto nitrico, ammoniacale, od organico; se di acido fosforico solubile nell'acqua e nel citrato ammonico, od insolubile; se la potassa è allo stato di solfato, o di cloruro o la facoltà di prelevare i campioni della merce all'arrivo; stabilire l'abbuono da corrispondere al compratore, qualora la merce fornita non corrisponda al titolo garantito; fissare il prezzo unitario dell'azoto, dell'anidride fosforica, dell'ossido potassico ecc.; non accettare merce a volume; annullare il contratto, qualora il venditore venga meno ai patti stipulati.

Alcune volte il venditore stabilirà una certa tolleranza o per ciò che riguarda la solubilità, la purezza, la finezza, la umidità ecc. Or bene: si stia molto attenti a non concedere dei limiti di tolleranza troppo ampi, che potrebbero essere cagione di serii inconvenienti.

Premuniti nella formola di stipulazione del contratto, contro ogni pericolo di sotterfugio da parte del venditore, non trascurare di verificare i pesi alla stazione di arrivo della merce e di *prelevare i campioni con ogni cura.*

Si faranno poi analizzare presso le regie Stazioni agranomiche, od i Laboratorii approvati di chimica agraria. Questi enti hanno per legge de' metodi analitici comuni e quindi siamo sicuri che il risultato ottenuto non è soggetto alle influenze di scuole di questo o di quel chimico. Errori se ne possono commettere, ma in caso di sospetto si faranno ripetere le analisi.

Abbiamo detto a bella posta: prelevare i campioni con ogni cura, perchè se il campione è preso a casaccio, quale serietà può avere l'analisi? Il chimico nel suo laboratorio analizza la poca merce del campione inviatogli, non tutta la merce. Ora è evidente che per ottenere un risultato d'analisi che risponda possibilmente a verità, bisogna che il campione preso rappresenti con molta approssimazione *l'assieme del concime.*

Corso delle monete.

Fiorini L. 2.09.74 — Marchi L. 1.22.82
Napoleoni L. 20.— — Sterline L. 25.11
Corone L. 1.04.87

Corriere commerciale

SULLA NOSTRA PIAZZA

Cereali.

Andamento stazionario sia negli affari che nei prezzi dei generi con lieve ribasso nel granoturco.

Frumento	da L.	23.75 a 24.—	al quint.
Avena	»	17.— a 17.60	»
Segala	»	18.75 a 19.—	»
Granoturco giallo	»	11.25 a 11.50	all'Ett.
Granoturco bianco	»	10.— a 12.15	»
Frumento	»	18.— a 18.90	»
Giallone	»	12.25 a 12.75	»
Gialloncino nuovo	»	11.75 a 12.—	»
Cinquantino	»	10.35 a 11.50	»
Sorgorosso	»	—.— a 7.75	»

Fagiuoli di collina da lire 28.— a 30. · Castagne da 17 a 22 il quintale.

Mercati della ventura settimana.

Lunedì 26 — s. Policarpo v.
Buia, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone.
Martedì 27 — s. Giovanni G.
Martignacco.
Mercoledì 28 — s. Giuliano.
Mortegliano.
Giovedì 29 — s. Franc. di S.
Sacile.
Venerdì 30 — s. Martina v.
Sabato 31 — s. Pietro Nol.
Cividale, Pordenone.
Domenica 1 febbraio — s. Ignazio v.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Società anonima coop. cattolica di consumo DI DOGNA

Capitale illimitato

Situazione al 31 dicembre 1902.

ATTIVITÀ.

Generi esistenti in magazzino come da prospetto inventario odierno	L.	960.35
Cassa esistente	»	427 02
Spese impianto	»	186.30
Totale Attività	L.	1573.67

PASSIVITÀ.

Azioni versate		L.	1260.—
Tasse ammissioni		»	66.—
Fondo di riserva (come da bilancio del 29 dicembre 1901		»	29.91
Utili netti	217.76		
da distribuirsi come sotto:			
1. 20 0[0 al fondo ris.	L. 43.55		
2. 5 0[0 alla Soc. C.a di M. S.	» 10.89		
3. 5 0[0 a disposiz.ne dell'ammin.	» 10.89		
4. Inter. sulle azioni	» 59.50		
5. Ai consumatori	» 92.93		
		»	217 76
Totale Passività		L.	1573.67

Il Presidente — *F. Soprano*
Il Cassiere — *L. Martina*

I Sindaci
G. Compassi, V. Cecon, A. Cecon.